



ONE DIRECTION

NELLE MULTISALA OZ E WIZ

Per chi ama gli One Direction è un grande weekend: nei cinema di tutta Italia, a Brescia nelle multisala Oz e Wiz (e a Darfo, Erbusco, Esine, Lonato, Palazzolo, Montichiari, Pavone), viene proiettato «Where we are».

GUEST STAR. I comici hanno incontrato ieri sera i fan alla multisala Oz

Come si ride oggi: la formula magica di Ruffini e Matano

«Tutto molto bello» è uscito nelle sale italiane giovedì. Al successo ha contribuito Scintilla, a Brescia con il duo per concedere autografi e foto-ricordo agli ammiratori

Jacopo Manessi

Prendete un intrattenitore sulla cresta dell'onda come Paolo Ruffini, calatelo in un contesto cittadino di prim'ordine quale la multisala Oz e condite il tutto aggiungendovi l'eccentricità del giovane Frank Matano, spalla cinematografica ormai fissa dell'attore toscano: il risultato non può che essere una miscela di grande successo ed esplosività.

A quasi un anno di distanza la strana coppia, accompagnata anche dal simpatico coprotagonista Scintilla, torna sul «luogo del delitto»: l'occasione

è la medesima del novembre passato, ossia la presentazione di un nuovo film diretto proprio da Ruffini, «Tutto molto bello», uscito nelle sale italiane lo scorso giovedì.

IRONIA E LEGGEREZZA sono le parole chiave della serata, scandita fin da subito dalla disponibilità degli attori, bravi a disimpegnarsi per almeno un'ora tra fan giovanissimi accompagnati dai genitori, adolescenti ben vestiti in libera uscita pomeridiana e ragazze adoranti, desiderose di abbracciare i propri idoli e scattarsi l'immane selfie.

Il personaggio Ruffini, con

tanto di maglia vintage di Holly e Benjii, funziona e si dimostra dunque trasversale alle varie generazioni. Magnetismo toscano doc, che si esplica bene anche nelle divertenti gag in sala, con il coinvolgimento dei presenti. E fin qui tutto bene. Peccato che, come già sottolineato, quello andato in scena ieri fosse anche il vernissage di un lungometraggio, bis alla regia per Ruffini, dopo «Fuga di cervelli», rifacimento nostrano dello spagnolo «Fuga de cerebros» di Fernando Gonzalez Molina. Il primo approccio del livornese con un soggetto originale cerca invece di ricalcare l'idea base del



Frank Matano e Paolo Ruffini si fanno «selfie» coi fan FOTOLIVE/Cattina

film «On the road», connotato da uno spostamento spaziale che prevede il contatto con personaggi e situazioni differenti ma finalizzato, in questo caso, alla risata pura, e spesso fine a se stessa, più che ad una reale crescita interiore dei protagonisti.

Il richiamo a cult anni '80 (periodo a cui Ruffini è molto affezionato), del calibro di «Un biglietto in due» di John Hughes o «Tutto quella notte» di Chris Columbus è facilmente individuabile, ma i risultati scaturiti sono ben diversi. Se la critica aveva mosso a «Fuga di cervelli» imputazioni quali banalità della fabula, scarsa

plausibilità della trama e ridondanza di personaggi pressoché inutili, le cose non sono cambiate di molto. Ed è un'analisi che va ben lungi dal soffermarsi su disquisizioni prettamente tecniche come montaggio ed inquadrature. Aspetti tutto sommato secondari in una commedia che mira al buonumore ed al divertimento.

Che la risata sia un fattore soggettivo è fuori discussione: la platea, anzi, mostra sempre di apprezzare prodotti confezionati «ad hoc» per offrire un paio d'ore di svago, accompagnate dal trionfo al botteghino garantito. ●